



ISTITUTO SUPERIORE "GENTILESCHI"
Via Nuova Agnano, 30 80125 Napoli
081/7624019 mail: nais06800b@istruzione.it
CF. 80023960638 P.IVA: 80023960638



All. n. al P.T.O.F.

PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016/2019



1. Quadro di riferimento

Il *Piano per la Formazione dei Docenti* del Liceo Gentileschi si inserisce nel nuovo modello di formazione in servizio delineato nel documento ministeriale *Piano per la Formazione dei Docenti 2016/2019*, adottato tramite DM 797 del 19 ottobre 2016, che fa della formazione in servizio dei docenti una delle leve strategiche per il cambiamento della scuola italiana. La formazione del docente, che con la legge 107 diventa obbligatoria, permanente e strutturale (comma 124), nella visione del *Piano* nazionale risponde al bisogno di realizzare la crescita e il miglioramento professionale secondo dei parametri innovativi, chiariti nella nota n. 2915 del 2016:

1. il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
2. la formazione come “ambiente di apprendimento continuo”, insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
3. la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
4. l’inserimento nel piano triennale dell’offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
5. l’assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
6. il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La stesura, collegialmente condivisa, di un “piano di scuola per la formazione” non rappresenta quindi un adempimento formale, ma un’azione scaturita dalle necessità formative della comunità scolastica. Obiettivo primario del *Piano*, infatti, è la creazione di un sistema di sviluppo professionale continuo, un ambiente di apprendimento “diffuso”, qualificato da un insieme di differenti opportunità culturali per la formazione: corsi, comunità di pratiche, proposte di ricerca didattica, esperienze associative, attività accademiche, riviste e pubblicazioni, ecc.

Il *Piano per la Formazione dei docenti*, dunque:

- rappresenta il quadro di riferimento “rinnovato” per la formazione, l’aggiornamento e lo sviluppo professionale di tutti gli operatori della scuola;
- indirizza la progettualità delle scuole e dei docenti per rendere coerenti e sistematici gli interventi formativi;
- consente di passare da interventi formativi frammentari ad un vero e proprio sistema;
- mette in relazione i diversi piani dell’azione formativa promuovendo connessioni tra le priorità nazionali, i piani formativi delle scuole e delle loro reti e i bisogni professionali dei docenti.

Tali priorità della formazione del triennio 2016/2019 sono sostenute da specifiche azioni a livello nazionale e afferiscono alle seguenti aree:

- Autonomia organizzativa e didattica
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento

Tali aree tematiche divengono di particolare rilevanza in quanto, come chiarisce la stessa nota, l’obbligatorietà della formazione si configura proprio rispetto ad esse: l’obbligo non si traduce, infatti, automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

2. Obiettivi del Piano per la Formazione dei docenti del Liceo Gentileschi

Il *Piano per la Formazione dei Docenti del Liceo Gentileschi* è progettato e strutturato in modo da recepire l’*Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico per il triennio 2019-2021*, le cui linee di indirizzo si pongono in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti, e in modo da aderire alle esigenze di miglioramento emerse dal RAV e recepite nel *Piano di Miglioramento*. In tal senso, il *Piano per la Formazione* fa riferimento al reale fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili considerato l’accelerare vertiginoso del mondo della conoscenza rispetto al quale la scuola deve poter “tenere il passo”, pur conservando la migliore tradizione pedagogico-didattica. Nel coltivare la migliore professionalità docente, attraverso una formazione permanente, la scuola deve poter sperimentare la fondatezza di ciò che suggeriva Simon Weil affermando che “*il futuro entra in noi prima che avvenga*”.

Nell’*Atto di indirizzo* viene individuato un approccio metodologico-organizzativo di tipo sistemico, con le seguenti finalità:

- per tutto il personale, il miglioramento della relazionale nel “clima organizzativo”;
- per il personale docente, l’autovalutazione ed il potenziamento delle competenze metodologico-progettuali, l’efficacia dell’azione didattico-educativa;
- per il personale Ata l’aggiornamento delle procedure amministrative e delle competenze tecnico-informatiche ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l’attività dell’Istituto in supporto all’azione didattica.

In questo ampio quadro d’insieme, il *Piano di Formazione dei Docenti* tiene ben presenti gli obiettivi strategici di miglioramento individuati dal medesimo *Atto di indirizzo* e si impegna

ad agevolare il raggiungimento. In particolare, ogni docente è chiamato a migliorare le competenze educative, didattiche e organizzative a livello di progettazione e di attuazione degli interventi formativi, nonché a livello di relazioni con gli studenti e le loro famiglie. Nel piano si è inteso incrociare tre percorsi fondamentali collegati a :

- gli obiettivi prioritari indicati dal MIUR
- esigenze emerse dal Piano di miglioramento
- le esigenze personali emerse dalla comunità professionale rappresentata dai docenti della scuola

Rispetto a questo terzo punto l'analisi dei bisogni formativi dei docenti ha messo in luce esigenze formativo-professionali perfettamente allineate alle indicazioni ministeriali e coerenti con le esigenze di miglioramento generale dell'offerta formativa. Lo stesso dirigente scolastico nella definizione delle linee di indirizzo proposte al Collegio dei Docenti per l'elaborazione del PTOF ha tenuto conto sia delle competenze già maturate dagli insegnanti, sia delle loro esigenze formative espresse degli stessi attraverso un questionario specificamente finalizzato alla rilevazione di esse, nella consapevolezza che il processo di valorizzazione e di formazione del personale sia la principale leva per perseguire con successo la strategia di sviluppo e miglioramento dell'Istituto.

In riferimento ai settori di sviluppo della professionalità, viene raccomandato ai docenti di farsi parte attiva nella promozione dei processi di formazione in servizio, con particolare attenzione ai seguenti **ambiti di sviluppo** individuati nel RAV e nel PDM:

- progettare e valutare per competenze;
- progettare e valutare le competenze interculturali degli studenti acquisite durante i periodi di studio trascorsi all'estero;
- sviluppare la metodologia CLIL, soprattutto in ambito scientifico (secondo le indicazioni del Collegio dei docenti), attraverso una formazione continua sia in ambito linguistico che metodologico;
- progettare e valutare le competenze trasversali da acquisire nei percorsi di alternanza scuola/lavoro, integrando in modo strutturale i percorsi di alternanza con la didattica curricolare;
- sviluppare una didattica inclusiva, attraverso specifiche competenze non solo sui saperi disciplinari, ma anche su quelli emotivi e comunicativi;
- gestire i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, alla luce anche di quanto previsto dalla legge n. 71 del 29 maggio 2017;
- acquisire buona padronanza degli gli strumenti tecnologici messi a disposizione dall'Istituto;
- accettare le sfide poste dal cambiamento ponendosi all'interno dei processi innovativi, specialmente per quanto riguardo il passaggio, richiesto con forza dalla normativa vigente, dal cartaceo al digitale.

Il presente *Piano per la Formazione* intende, pertanto, supportare i docenti nel mettere in atto proficuamente professionalità e competenze tecniche e culturali, volte a:

- creare un clima relazionale positivo, volto allo sviluppo di comportamenti orientati al rispetto reciproco, alla partecipazione attiva e alla convivenza civile
- promuovere un'istruzione di alta qualità attraverso un approccio ad ampio spettro ai saperi;
- sostenere la realizzazione personale, l'occupabilità e l'inclusione sociale dei giovani attraverso l'investimento nell'apprendimento delle lingue, nel miglioramento delle competenze digitali e imprenditoriali, nello sviluppo di valori comuni, nell'incentivare gli alunni a intraprendere carriere in ambito scientifico, tecnologico, matematico (STEM);

- promuovere una sempre più efficace integrazione scolastica nell'ottica di una reale inclusione, con particolare riguardo all'azione formativa rivolta agli studenti con bisogni educativi speciali, promuovendo nei loro confronti forme di cura educativa, di supporto didattico e di tutoring tra gli studenti;
- fornire sostegno a tutti i discenti affinché esprimano pienamente le proprie potenzialità;
- rafforzare la collaborazione tra contesti educativi, formativi e di apprendimento, al fine di migliorare la continuità dello sviluppo delle competenze per gli studenti;
- promuovere molteplici approcci e contesti di apprendimento: apprendimento interdisciplinare, collaborativo e costruttivo fondato sulla partecipazione attiva e conseguente rafforzamento del collegamento tra i curricoli di studio nei diversi ambiti disciplinari; apprendimento basato sull'indagine e su metodi scientifici in scienza, tecnologia e matematica; stretta cooperazione con contesti educativi, formativi e di apprendimento all'estero; sperimentazione di contesti educativi inclusivi in cui gli studenti possano trovare forme di supporto linguistico, socio-emotivo, orientamento e assistenza;
- coinvolgere concretamente gli studenti in una dimensione europea, implementando l'insegnamento Clil, anche in assenza di docenti della disciplina specializzati, cogliendo tutte le opportunità offerte dal Piano Operativo Nazionale per la Programmazione 2014-2020, per quanto riguarda la realizzazione di stage linguistici, potenziando gli scambi interculturali e continuando a inserire la scuola nella progettazione Erasmus+ e E-twinning;
- sviluppare attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie didattiche, sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione informatica del Liceo nell'ambito di Piani finanziari di sviluppo regionali (FESR) volti all'utilizzo sistematico di nuove tecnologie digitali applicate alla didattica;
- potenziare i linguaggi non verbali e multimediali insieme all'uso delle nuove tecnologie in un'ottica di sviluppo della creatività e del pensiero critico e divergente;
- garantire lo sviluppo di curricoli plurilinguistici e pluridisciplinari per restituire le discipline liceali alla loro oggettiva costruzione di percorsi di apprendimento completi e fortemente orientanti anche ai fini universitari;
- approfondire ogni aspetto della didattica e della progettazione disciplinare finalizzandolo allo sviluppo delle 8 competenze chiave indicate dalla Unione Europea (1.comunicazione nella madrelingua 2. comunicazione nelle lingue straniere 3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia 4. competenza digitale 5. imparare a imparare 6. competenze sociali e civiche 7. spirito di iniziativa e imprenditorialità 8. consapevolezza ed espressione culturale) ponendo a fondamento del proprio lavoro di progettazione proprio l'acquisizione di saperi e competenze articolati in conoscenze e abilità, riferite a quattro assi culturali : ASSE DEI LINGUAGGI • ASSE MATEMATICO • ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO • ASSE STORICO-SOCIALE.

Il presente *Piano di Formazione dei Docenti* trae la sua origine anche dal *Piano di Miglioramento*, in cui sono stati individuati gli obiettivi di processo, miranti a mettere in campo risorse e a produrre strumenti di progettazione e di controllo finalizzati al miglioramento progressivo della didattica. In particolare, tramite il *Piano per la Formazione dei Docenti* si intende sostenere e agevolare il raggiungimento degli obiettivi di processo individuati, potenziando la capacità gestionale della scuola soprattutto nelle seguenti aree di intervento:

- **RISULTATI SCOLASTICI:** Aumento del successo formativo degli alunni, in termini di diminuzione del numero di non ammessi alla classe successiva e di riduzione di alunni con debito formativo. Miglioramento delle competenze di matematica e di italiano. Miglioramento dei risultati nel processo formativo e di apprendimento. Valorizzazione delle potenzialità individuali. Valorizzazione delle eccellenze,
- **COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA:** Miglioramento delle competenze sociali e di convivenza civile. Adozione di un sistema comune di valutazione della condotta

La scuola ha scelto la prima priorità descritta poiché il miglioramento degli esiti complessivi in termini di aumento delle competenze degli alunni e soprattutto della diminuzione degli insuccessi (ripetenze e debiti formativi) a partire dal primo anno di corso, può essere, al tempo stesso, causa ed effetto del miglioramento degli altri indicatori (risultati nelle prove nazionali; competenze chiave di cittadinanza; risultati a distanza). All'interno dei processi valutativi è stata sviluppata la condivisione di criteri di valutazione per il comportamento chiari e trasparenti.

3. Descrizione del Piano per la Formazione dei Docenti del Liceo "Gentileschi"

Grazie alle indicazioni dell'*Atto di indirizzo* e del *Piano di Miglioramento*, il *Piano per la Formazione dei Docenti* diviene uno strumento che consente una connessione ed un allineamento tra lo sviluppo e il miglioramento della scuola e lo sviluppo professionale del personale docente, con l'obiettivo di elevare la qualità dell'offerta formativa.

La realizzazione del *Piano per la Formazione dei Docenti* ha imposto a tutto il Collegio uno sforzo progettuale che ha coinvolto la comunità educativa, allo scopo di produrre, prima di tutto in seno all'Istituto, attività formative che siano sia funzionali ai numerosi e differenziati bisogni dei docenti e del personale ATA, sia portatori di una ricaduta positiva sull'intera comunità scolastica.

Per questa ragione, i docenti potranno partecipare alla formazione progettata dalla rete d'ambito, non basata su partecipazione episodica a semplici conferenze e seminari, ma caratterizzata dall'attivazione di percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale in cui i docenti svolgono un ruolo attivo, partecipando a laboratori, gruppi di ricerca/azione, comunità di pratiche, *social networking*, *peer to peer* ecc. I docenti stessi diventeranno così erogatori di formazione, mettendo a disposizione le proprie conoscenze, competenze, esperienze e condividendo con i colleghi riflessioni e prodotti. In questa maniera si intende creare un circolo virtuoso di condivisione delle scelte culturali, di riflessione comune sulla professionalità docente e di circolazione di buone pratiche.

L'impegno richiesto ai docenti sarà suddiviso in attività frontali e in attività a distanza, in modo da permettere di alternare momenti di riflessione comune e di ricerca-azione individuale; i corsi saranno articolati in Moduli/Unità Formative di 25 ore, in analogia ai crediti formativi universitari, il cui orizzonte progettuale sarà coerente con il *Piano Nazionale di Formazione*, con l'indirizzo dell'Istituto e con i bisogni formativi rilevati.

4. Introduzione del portfolio professionale del docente

Il Piano di Formazione prevede la stesura da parte dei docenti di un portfolio professionale, in cui ogni docente potrà documentare in un sistema online la propria “storia formativa e professionale”, costruendo il proprio portfolio professionale. Oltre al curriculum e alle competenze professionali, dovrà documentare le unità formative acquisite: tipologia dei percorsi frequentati, modalità, contenuti, risorse, report narrativo, presentazione, autovalutazione, partecipazione al progetto formativo della scuola.

Il portfolio sarà articolato in:

- ✓ **CURRICULUM PROFESSIONALE:** fascicolo personale del docente, altre esperienze professionali, qualifiche e certificazioni, attività di ricerca e pubblicazioni, storia formativa del docente (quali e quanti percorsi, con che frequenza, di che tipo, con quali risultati);
- ✓ **ATTIVITÀ DIDATTICA:** progettazione, documentazione e riflessione sull’attività didattica realizzata, eventuali link a risorse didattiche prodotte, lavoro condotto nell’anno di prova, progettazione di particolari percorsi formativi;
- ✓ **PIANO INDIVIDUALE DI SVILUPPO PERSONALE,** strumento che ciascun docente curerà con aggiornamenti periodici, in cui indicare esigenze e proposte di crescita professionale in riferimento alle macro-aree della didattica, dell’organizzazione e dello sviluppo della professionalità e che sarà recepito dalle scuole in avvio d’anno, per l’aggiornamento del Piano dell’Offerta Formativa Triennale e la definizione del piano delle attività formative della scuola.

Sarà formato da una parte pubblica che troverà spazio in un applicativo presente sul portale SOFIA del MIUR e una parte riservata, che sarà disponibile e gestita internamente dal docente stesso.

Le attività formative saranno dunque documentate nel portfolio personale del docente e, le competenze di seguito maturate, saranno portate a conoscenza dei docenti del Liceo, e valorizzate in diversi modi al fine di ricondurle a un investimento collettivo, produttivo per l’intera comunità professionale. In tal senso l’esperienza di ricerca-azione proposta dall’animatore digitale sulla metodologia della Flipped Classroom, rappresenta un modello esemplificativo che è stato messo in atto e sarà riproposto. Cosicché il presente Piano potrà essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui il Liceo aderisce.

PROGETTI DI FORMAZIONE A CURA DELL’ISTITUTO PERSONALE DOCENTE

Ambito tematico	Unità formativa	Scuola in cui si svolge il corso	ore
Area1 Autonomia didattica e organizzativa	<i>Progetto di ricerca-azione “La classe capovolta”</i>	GENTILESCHI	25
Area 3 Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	<i>Progetto di formazione su metodologie didattiche e innovative</i>	GENTILESCHI	25
Area 3			

Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	<i>Progetto "Gentileschi e-digital skills"</i>	STM Microelettronics	6
Area 3 Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	<i>Caffè digitali: incontri/confronti di supporto tecnico</i>	GENTILESCHI	

**PROGETTI DI FORMAZIONE A CURA DELL'ISTITUTO
PERSONALE DOCENTE E ATA**

Ambito tematico	Unita' formativa	Scuola in cui si svolge il corso	ore
SICUREZZA	<i>Il Primo Soccorso e le manovre di disostruzione nelle emergenze</i>	GENTILESCHI	12
SICUREZZA	<i>Formazione Addetti ANTINCENDIO</i>	GENTILESCHI	8
SICUREZZA	<i>Formazione, Prevenzione e Gestione delle Emergenze: le novità normative e procedurali</i>	IISS. SANNINO-DE CILLIS	5

**PROGETTI DI FORMAZIONE A CURA DI ENTI ESTERNI
PERSONALE DOCENTE**

Ambito tematico	Unita' formativa	Scuola in cui si svolge il corso	ore
Area 1 Autonomia organizzativa e didattica		ITI GIORDANI STRIANO IS PAGANO IS BERNINI L. CL PANSINI	
Area 2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	<i>Le competenze e le connesse didattiche innovative</i>	I.S. PAGANO BERNINI IST. SUP. FORTUNATO	
	<i>Le Competenze e le connesse didattiche innovative area matematica</i>	I.S. SIANI I.S. MAZZINI	
	<i>Le Competenze e le connesse</i>	ITI RIGHI ITI GIORDANI-STRIANO LS G.	

	<i>didattiche innovative area</i> LINGUAGGI	MERCALLI L. CLASS. UMBERTO I L. SCIENT. GALILEI	
	<i>Le Competenze e le connesse didattiche innovative area</i> SCIENTIFICO-TECNOLOGICA	ITI RIGHI LICEO CLASSICO UMBERTO I	
	<i>Le Competenze e le connesse didattiche innovative area</i> STORICO SOCIALE	L. CLASS. UMBERTO I	
Area 3 Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento	<i>Progetto di formazione su metodologie didattiche e innovative</i>	I.S GENTILESCHI	
Area 5 Inclusione e disabilità	<i>Seminario/incontro formative Una didattica per l'inclusività AID Associazione Italiana Dislessia</i>	ITI RIGHI	6
	<i>Corso di formazione "Il ruolo del Referente BES/DSA. Indicazioni e riflessioni AID Associazione Italiana Dislessia</i>		25
	<i>Corso di formazione "Autismo e Comunicazione Aumentativa Alternativa</i>		25
Area 6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	<i>Insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione</i>	I.S. VITTORIO EMANUELE II	
Area 6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile	<i>Corso di formazione sulle "Strategie Antibullismo" in E-learning</i>	Piattaforma ELISA	25
Area 7 Integrazione, competenze di cittadinanza	<i>Integrazione culturale, cittadinanza globale e educazione alla sostenibilità</i>	I.C. DON GIUSTINO SMS OVIDIO NICOLARDI	

Area 9 Valutazione e miglioramento	<i>Valutazione degli apprendimenti aree LINGUISTICA e STORICO SOCIALE</i>	L.S. G. MERCALLI I.S. VITTORIO EMANUELE II ITI GIORDANI STRIANO L. CLASS. PANSINI	
	<i>Valutazione degli apprendimenti aree MATEMATICA E SCIENTIFICO- TECNOLOGICA</i>	L.S. G. MERCALLI L. SC. GALILEI I.S. VITTORIO EMANUELE II ITI RIGHI	

**PROGETTI DI FORMAZIONE A CURA DI ENTI ESTERNI
PERSONALE ATA**

Ambito tematico	Unita' formativa	Scuola in cui si svolge il corso	ore
Area 1 AMMINISTRAZIONE e gestione	Qualificazione area B	IS PAGANO- BERNINI	24
Area 2	Qualificazione per ASSISTENTI TECNICI	I.S. PAGANO BERNINI	24
Area 1 AMMINISTRAZIONE e gestione	Qualificazione area d DSGA "Attivazione nuovo applicativo – passweb- relativo alla gestione posizione assicurativa personale scolastico"	IPIA "SANNINO" di Ponticelli	5

CONCLUSIONI

Sono compresi, dunque, nel piano di formazione dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, e dell'USR Campania per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;

- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento (ricerca azione) sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;
- gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (Decreto Legislativo n. 81/2008).